

L'annuncio

Statali, carriere e stipendi bloccati ancora per un anno

Michele Di Branco

ROMA. La dieta non è affatto finita. Continuerà per il 2014. Come preannunciato dal ministro della Funzione pubblica D'Alia, il blocco sugli stipendi e sugli scatti di carriera dei circa 3 milioni di dipendenti pubblici, attivato nel 2011 dal governo Berlusconi per ridurre la spesa pubblica, è stato prorogato ancora per un anno. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri. Salari congelati dunque anche il prossimo anno, ma le due commissioni hanno dato il via libera a condizione che il governo non proceda in futuro con ulteriori misure che congelino gli stipendi degli statali.

Nel dettaglio, la dura scelta dell'esecutivo Letta blocca i trattamenti economici individuali, riduce le indennità corrisposte ai responsabili degli uffici di diretta collaborazione dei ministri e ai dirigenti e stoppa tutti i meccanismi di adeguamento retributivo, gli scatti di stipendio e le progressioni di carriera. Nel giustificare la scelta, Palazzo Chigi ha fatto esplicito riferimento alla «particolare contingenza economico-finanziaria, che richiede interventi non limitati al solo 2013, i cui effetti sono stati già scontati sui saldi di finanza pubblica» aggiungendo che c'è un problema di conti pubblici da tenere sotto controllo.

Alla gelata nei confronti degli statali, ha però fatto seguito l'annuncio che a settembre il governo incontrerà le parti sindacali per riaprire la contrattazione per i rinnovi contrattuali

«anche se riguarda solo la parte normativa, e non economica, ci mette nelle condizioni di poter riprendere un circuito virtuoso delle relazioni sindacali, che in questi anni purtroppo è stato abbandonato ed è stata una delle cause della demotivazione del persona-

le pubblico» ha sottolineato il ministro D'Alia. La riapertura della contrattazione è stata salutata in maniera tiepida dai sindacati. In una nota congiunta, Cgil, Cisl e Uil hanno parlato di «minimo passo in avanti che consentirà la ripresa delle trattative dopo 4 anni di blocco. Quanto ai riflessi sui portafogli degli statali colpiti dal blocco degli stipendi, Cgil calcola un taglio di 200 euro mensili, mentre l'Aran ricorda che nel 2011-2012 le buste paga sono state ridotte dell'1,3% con un risparmio di 6,6 miliardi. E nello stesso periodo a causa di misure come il turn over, il numero dei dipendenti pubblici si è ridotto del 3,5%: 120 mila lavoratori in meno.

I tagli

I sindacati: in due anni il numero dei dipendenti pubblici si è ridotto di 120 mila unità